

condizioni per una grande coalizione. Noi loosterremo non solo lealmente, ma anche mettendoci in campo tutte le nostre forze». Poi oltre che all'eletto, un pensiero anche per le primarie in sé: «Le primarie sono una novità esemplare che il centro-sinistra ha saputo produrre, e il loro valore democratico deve essere rivendicato da tutta la Gad, non solo dai due protagonisti Boccia e Vendola. Servono inoltre ad impedire la crescita di polemiche interne. Questo è un momento che rappresenta un'opportunità evidente». Infine una stoccata alla stampa ed un monito per il futuro prossimo, le regionali vere e proprie: «Battere D'Alema, come riportano i quotidiani, è stato facile, sarà più difficile sconfiggere Fitto».

Gli assist di D'Alema ed Emiliano sulla prova d'unità da mantenere, vengono prontamente sfruttati da Vendola: «Io che sono sempre stato un battitore libero, da domenica notte ho la consapevolezza di essere il garante e il responsabile delle ricchezze e delle prospettive del centro-sinistra in questa regione. Da oggi non ci sarà nessun passo indietro per nessuno, ma solo passi in avanti per tutti». E su alcune visioni diverse che anche in questi giorni hanno animato la discussione nella Gad nazionale, e che potrebbero verificarsi anche in Puglia, il metro di giudizio non cambia: «Sono uno di quelli che ritengono le diffe-

renze una ricchezza: potremmo garantire gli uni e gli altri. Ma bisogna anche andare oltre l'unità dei partiti per creare una proposta di unità di popolo. Se riusciremo a parlare la stessa lingua di tutti coloro che sono andati a votare alle primarie, riusciremo a battere Fitto».

Fitto che ieri ha detto la sua sulle primarie del centro-sinistra: «Bisogna evitare le enfaticizzazioni. Dare i numeri può creare facili ottimismo ed inutili illusioni. Circa 80 mila persone, che hanno votato alle primarie, potrebbero apparire tante ma se rapportate al numero degli elettori della nostra regione, oltre 3 milioni, sono poco più del 3% degli elettori pugliesi».

Un'altra conferenza stampa l'ha tenuta il candidato sconfitto Francesco Boccia, a cui ovviamente i giornalisti hanno chiesto di commentare la sorpresa del risultato, dato il divario numerico iniziale delle forze politiche in campo (partiva infatti con il sostegno di Ds, Margherita e Sdi, contro i soli Prc e Verdi per Vendola): «Non mi sento assolutamente tradito dal mio schieramento e voglio comunque sottolineare che in questa competizione non c'è stato uno sconfitto».

E già in città c'è chi propone un ticket Vendola-Boccia. Ma è ancora presto per quello, per il momento c'è da smaltire la gioia di una domenica speciale.

ANDREA MILLUZZI

to...

Assolutamente sì; e interpreterò questo ruolo di candidato presidente cercando non solo di far vivere le diversità, le differenze interne al centrosinistra come una ricchezza, ma sospingendo il più possibile il centrosinistra oltre gli orizzonti dell'alleanza tra partiti. Il centrosinistra deve essere una grande alleanza con la società migliore, con i movimenti, con le domande di libertà che si esprimono con grande forza in tutto il Mezzogiorno d'Italia e anche in Puglia.

**Infatti la destra, proprio per questo, è molto preoccupata: Calderoli e Follini hanno parlato di "un pericolo rosso"; ed anche Mastella mette le mani avanti, dicendo che adesso è necessario un programma moderato. Tu che ne pensi?**

Io credo che almeno noi del centrosinistra dovremmo tenerci fuori da contenziosi che assomigliano a un'alchimia. Non si tratta di trovare una formula magica che tenga insieme tante cose, c'è da costruire un programma che parli della crisi e del declino della Puglia e sappia indicare una missione e una prospettiva per questo territorio. Da questo punto di vista le tante culture politiche che abitano il centrosinistra sono chiamate non ad esprimere un potere di interdizione, le une nei confronti delle altre, ma ad esplicitare idee e progetti, a esprimere una grande capacità di costruire un'offerta politica che sia l'alternativa di governo. Non semplicemente l'alternanza di ceti dirigenti, ma una grande alternativa al modello di società che la destra ha costruito in questi anni, distruggendo selvaggiamente la rete delle protezioni sociali, azzerando la trama dei beni comuni, mercificando ogni mil-

**queste ore hanno condiviso la mia emozione e che hanno sentito questo risultato come la vittoria di una speranza collettiva**

giornate più gelide che io ricordi, è risultato chiaro che essi hanno rappresentato davvero un grande fatto di cultura, oltre che di politica; un grande fatto di società, che indica quale potenziale straordinario possa esprimere il centrosinistra se ha il coraggio dell'apertura e dell'innovazione.

**Non credi che adesso anche Rifondazione comunista debba ripensare all'utilità delle primarie, che non dappertutto vengono viste con grande favore e consenso.**

**Ritieni che siano uno strumento vero, di democrazia diretta?**

Io vorrei dire a tutti che prima di attaccare etichette ai fenomeni, vale la pena conoscere e indagare a fondo su questi fenomeni. E le primarie, per come si sono svolte, sono state un evento straordinario, che io non ridurrei a qualche formula stereotipata.

**So che Antonio Bassolino ti ha telefonato complimentandosi per lo stile con cui tu e Boccia vi siete confrontati, per la lezione di civiltà, di capacità di condividere un percorso non da nemici ma da candidati diversi...**

Non solo Bassolino, ma tanta parte del mondo politico italiano mi ha telefonato. In questi giorni il mio cellulare è stato letteralmente intasato di messaggi e chiamate, anche da parte

bia partecipato ai due mesi di campagna elettorale che hanno contrapposto me a Francesco Boccia, e per chi abbia poi vissuto l'evento delle primarie, che si sono svolte in una delle

state non lotte di avanguardia ma lotte che hanno visto protagonista davvero un nuovo popolo meridionale; lo è stata in questa capacità di trasformare una crisi politica che si era aperta nel centrosinistra in un processo di partecipazione democratica che ha appassionato l'opinione pubblica più larga, che ha entusiasmato e che ha creato una mobilitazione senza precedenti. Per due mesi il centrosinistra ha sottratto la scena al governatore Fitto e, soprattutto, ha fatto irrompere nella discussione pubblica i temi e i soggetti che talvolta la politica rimuove: quelli che a noi stanno più a cuore; quelli riguardano la vita, la malattia, il lavoro, i diritti delle persone in carne e ossa.

**C'è un messaggio particolare che vuoi inviare attraverso il nostro giornale?**

**Penso che si sia aperta una strada e che non sarà più possibile ritornare indietro. Penso davvero che la Puglia sia stata un laboratorio: lo è stata nelle lotte di questi anni, che sono state non lotte di avanguardia ma lotte che hanno visto protagonista davvero un nuovo popolo meridionale**

Vorrei ringraziare il mio partito, dal segretario Bertinotti ai tanti compagni e compagne che in queste ore hanno condiviso la mia emozione e che hanno sentito questo risultato come la vittoria di una speranza collettiva. Non stavo giocando un pezzo della mia carriera personale; tu sai che io ho scritto più di un articolo su questo: non sono innamorato del potere, anzi sono sinceramente disamorato del potere; ma vorrei vincere la sfida più importante, che non è quella di entrare nel castello dove finora c'era Fitto che teneva il ponte levatoio alzato, ma che è quella di portare le scelte e il luogo delle scelte che riguardano la vita dei nostri territori fuori da una logica separata, fuori da quel castello, dentro un processo di democrazia partecipata.

GEMMA CONTINI



## Il frutto dei movimenti

L'editoriale

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**L'**altra sera ho parlato fino a mezzanotte coi compagni pugliesi, e mi dicevano che Nichi era in testa ma che non avrebbe vinto perché mancavano i voti del Salento e nel Salento è fortissima la componente centrista dei Ds. Poi sono arrivati i voti del Salento e anche lì aveva vinto Nichi. Nel risultato delle primarie pugliesi non hanno pesato gli apparati dei partiti.

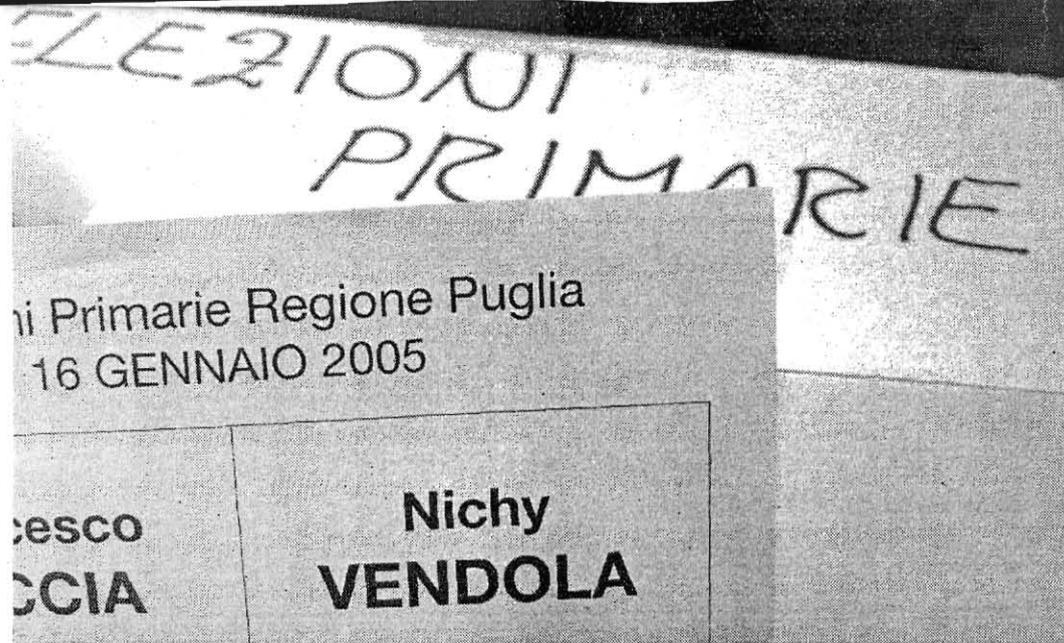
Vediamo quali suggerimenti politici ci dà l'esito di queste primarie. Ce ne dà soprattutto due.

Primo, la sinistra radicale può vincere. Le sue idee non sono più un corpo estraneo alla maggioranza dell'opinione pubblica. In

mo che ancora piangiamo, perché è morto in un momento maledettamente sbagliato, e quando c'era un gran bisogno di lui - diceva sempre questo: «La sinistra che sceglie la realpolitik è la sinistra che scambia i rapporti di forza dell'oggi per verità assolute: così stanno le cose e allora invece di cambiare le cose cambiamo noi».

Ecco, le cose non stanno più così: il pensiero uniforme è sgretolato, la realpolitik è irrealista, non sono più le cose che ci cambiano ma noi che possiamo cambiarle.

In questo "week end rosso" abbiamo avuto ampie conferme di tutto questo: con l'assemblea del manifesto di sabato, col convegno delle riviste sul programma che si è tenuto domenica, e poi con questa micidiale frustata di Nichi al buonsenso. La sinistra radicale è viva, pensa, ha il sangue che le scorre nelle vene. È in grado di prendere la guida di una coalizione più ampia, dove la componente riformista e centrista è in difficoltà, tentenna, ha bisogno di essere spinta e guidata.



**oglimento del Pci, un comunista - un leader politico della sinistra  
dizione di minorità alla quale lo inchioda, appunto, il combinato  
rale maggioritario e la sua collocazione politica (e ideale) radicale»**

sono svolte a Roma in questo week-end? Nel frattempo, è cambiata la costituzione materiale dell'opposizione. E' cambiato il popolo. Sono cambiate le culture di base. Un mutamento che i movimenti, da Seattle e Genova in poi, hanno largamente determinato - il nostro merito reale, come partito, è di averci scommesso fino in fondo, di aver investito nella pratica (e nella "messa in valore") della contaminazione, di far pesare come possiamo le esperienze

reali, ben oltre la tradizionale dimensione contrattuale. Appunto: questo mutamento non nasce dal nulla, non è un frutto della natura. Ma è esattamente questo che può spezzare la minorità e ci rende credibile la scommessa su una svolta politica generale, che non si limiti alla cacciata di Berlusconi.

**Terza e ultima: questa è anche la vittoria di un'ispirazione, di una cultura politica? C'è chi ha parlato di Nichy**

**Vendola come vincitore della "nonviolenza"**

Chi lo ha detto, non ha tutti i torti. Nel senso che è stato riconosciuto, credo, il lavoro di innovazione che abbiamo tentato in questi anni e che l'opzione della nonviolenza incarna meglio di tante altre cose. La resistenza - che è sempre necessaria e che sempre richiede grande coraggio - non bastava, di per sé, a superare la diga che ci separava dai popoli di sinistra: per questo l'innovazione è stata necessa-

■ Allestimento di un seggio elettorale in Puglia (foto Arcieri). A sinistra, Fausto Bertinotti (foto Montesi)

ria, non certo per il gusto in sé del nuovo. Non avremmo potuto lavorare come pesci nell'acqua, se invece ci fossimo adattati alla pura gestione della resistenza, tanto più se ci fossimo rifugiati nell'orizzonte di un'ortodossia del passato da custodire e preservare.

**Una lezione d'insieme su questa vicenda. Che cosa cambia nella Gad, nel centrosinistra, nell'opposizione?**

Io credo che si debba aprire una discussione di fondo sulla forza propulsiva della democrazia come risorsa essenziale dell'alleanza - di un'alleanza vincente non solo nella battaglia contro le destre, ma nella sua capacità di aprire una stagione nuova della politica. Forse, siamo alla vigilia di una "rivoluzione culturale" - nutrita di mille luoghi di rinascita, nelle forme più diverse, della partecipazione e dell'iniziativa autonoma di massa - che può mettere in crisi l'assessia della politica "binaria", la sua impermeabilità, la sua lontananza. Arturo Parisi, non a caso, ha definito queste primarie "un evento storico e una vittoria della democrazia". Non credo proprio che si tratti solo di una questione di metodo.

**RINA GAGLIARDI**

sono molto estese, hanno aggredito il senso comune, sono diventate la base del pensiero, dei sentimenti, delle aspirazioni di moltissima gente. Anche di gente che è abbastanza lontana dalla politica ufficiale e dagli stati maggiori dei partiti. Anche di gente che non si riconosce nelle organizzazioni e nelle associazioni tradizionali della sinistra radicale. C'è stato un forte spostamento del senso comune, dovuto in gran parte alla forza intellettuale e di convinzione esercitata dai "movimenti" che hanno dominato la scena politica nel triennio 2001-2004. Oggi si dice che quei movimenti sono in crisi. Per certi versi è vero, si è appannata la loro visibilità. Però hanno lasciato dei semi fecondi nel profondo della società di massa e hanno mandato in frantumi il pensiero unico. Questa è la grande novità. Fino a qualche tempo fa la lotta politica era fondamentalmente una lotta di trincea che si combatteva dentro un unico recinto. Spostamenti laterali, quasi impercettibili, dettagli. Il pensiero e la cultura liberista disponevano di una totale capacità di egemonia e di controllo sulla politica. E' in quelle condizioni che è nata la convinzione della quale parlavamo prima: che solo correndo al centro, solo "moderatizzandosi" la sinistra potesse vincere. Tom Benetollo - amico carissi-

**L**a seconda cosa che ci dice questo voto pugliese è che si esce dalle battaglie di testimonianza e si passa alla sfida che ha come posta la vittoria. Nichy Vendola può battere Fitto, se unisce le forze, se precisa il programma, se riesce a offrire ai pugliesi una proposta e un sogno per realizzare una Puglia nuova, che sia basata sulla solidarietà e sul senso di comunità e non sulla corsa al guadagno e sulla competizione.

Che ruolo spetta a Rifondazione in questo cammino. Non lo vedete? Non è abbastanza chiaro? E' un ruolo grandissimo, centrale. Rifondazione ha saputo porsi nel cuore di un processo di rinnovamento e di rilancio della sinistra che è l'unica vera novità politica nell'Italia di questo inizio di millennio. Il bivio di fronte al quale si trova il paese è questo: il futuro sarà quello regolato da un governo in qualche modo subalterno al moderatismo e agli interessi dell'impresa e del profitto, cioè una variante dei governi di questi sessant'anni, o la sinistra riuscirà a imporsi, a dire la sua, a dettare i programmi, a costringere il paese - e non solo la Puglia - a una svolta che cambia i rapporti tra capitale e lavoro, tra donne e maschi, tra poveri e ricchi, tra garantiti e precari, tra sapere e potere, tra chi governa e chi è governato?

**PIERO SANSONETTI**

centro commerciale

Via Oberdan,6

Bari

Fallito furto bancomat  
condannati i tre ladri

SERVIZI IN CRONACA



Riesumato il corpo  
di Carmina Ferrante

TUFARIELLO IN CRONACA

La Cassazione sca  
capomafia Trisciu

SERVIZIO IN CRONACA

LE PRIMARIE IN PUGLIA | La coalizione: sosterremo il deputato di Rifondazione alle regionali

La Gazzetta del Mezzogiorno - 18-1-2005

# Centrosinistra, via con Vendola

Prodi: il voto esempio di democrazia. D'Alema: tutti con Nichi

Fitto: i moderati delusosi del centrosinistra ora vengano con me

Il Professore riparte dalla Regione

## L'effetto Puglia sotto l'Ulivo

GIUSEPPE DE TOMASO

Dove si fermerà lo tsunami, l'onda anomala partita dalle primarie del centrosinistra pugliese? Forse è ancora prematuro avanzare previsioni, ma è indubbio che l'«inatessa» vittoria di Nichi Vendola (Rifondazione Comunista) nel testa a testa con Francesco Boccia (Margherita) per la nomination del candidato che sfiderà il presidente Raffaele Fitto alle regionali del prossimo 3 aprile, sia destinata a provocare profondi contraccolpi nell'opposizione antiberlusconiana.

Certo, le dichiarazioni dei capi sono improntati al fair play e allo spirito di coalizione («Il nemico da battere è Fitto», ripetono tutti), ma

dietro le quinte gli animi appaiono meno tranquilli. Il redde rationem fa parte del codice genetico della politica, figuriamoci



Meccanismo falsato e fuorviante

## Ma per me sono primarie sbagliate

MARCELLO VENEZIANI

Sembrava di stare in America, domenica scorsa nei nostri paesi, con il ballottaggio per le primarie del centro-sinistra tra Boccia e Vendola. La Puglia è diventata per una domenica il laboratorio della politica nazionale con le primarie. L'esperimento, dicono i giornali, è pienamente riuscito vista la partecipazione al voto piuttosto rilevante. Permettetemi di non essere d'accordo. Il candidato sostenuto dalle due forze principali della coalizione di centro-sinistra è stato battuto dal candidato proveniente dai comunisti; ma non solo: il candidato più tecnico, meno politico, più moderato, meno classificabile politicamente ha perso il confronto con il candidato più militante, più visibile, anche per le sue battaglie gay e per la sua dichiarazione di omosessualità.

Non sto dicendo chi tra i due sia preferibile. Dal punto di vista degli elettori di centro-sinistra c'erano buone ragioni per votare ciascuno dei due. Non entro nel merito. Mi limito ad osservare una cosa: sono andati a votare alle primarie i più motivati politicamente e ideologicamente, quelli più decisi. Una netta minoranza rispetto a coloro che andranno a votare alle elezioni regionali. Ed una minoranza differente rispetto ai tanti che riempiranno le urne in aprile. Si tratta cioè di un campione che non rappresenta, in



BOCCARDI, DE PALMA, DE SANCTIS, GIULIANO, LOSITO, TONDO IN 2, 3, 4, 5 E 7 CON UNA NOTA DI BRUNO VESPA

ALL'INTERNO

Puglia, legge elettorale

CHOC | Anche due u

## Incredibile 8 carabinieri

Tra le accuse c'

Nella foto, la caserma dei carabinieri a Fasano (Brindisi). Otto carabinieri tra i quali due ufficiali, già in servizio nella compagnia di Fasano, sono stati arrestati su disposizione del Gip del tribunale di Brindisi. L'accusa: attentato simulato per fare carriera



ARGENTIERO A P.

CALCIO | Il bomber Cellini ancora in gol, il

## Foggia, un pari

**IL PERSONAGGIO** | 46 anni, è laureato in filosofia. Alla sua 4ª legislatura è componente della Commissione Antimafia

*Le Gazette del Mezzogiorno - 18-1-2005-*  
**Nichi, una vita sempre controcorrente**

*Ecco chi è il candidato del centrosinistra che sfiderà il presidente Fitto*

**Comunista e cattolico è uno dei pupilli del segretario di Rifondazione**

Per la foto che lo ritrae sui manifesti, ha indossato una maglietta scura, a girocollo, con una fascia gialla sulle maniche. Sguardo dritto negli occhi gli elettori.

Così Nichi Vendola, il pupillo di Fausto Bertinotti, ha affrontato la sua battaglia per le primarie della Gad in Puglia contro il suo amico e rivale, il prof. Francesco Boccia della Margherita.

A caldo, subito dopo l'esito della consultazione elettorale alla quale hanno partecipato circa 80mila pugliesi, Vendola non ha nascosto la sua sorpresa e si è dichiarato persino spaventato.

Sempre in prima linea in tante battaglie, Nichi Vendola è nato a Bari nel 1958. Ma vive da sempre a Terlizzi, la cittadina della provincia di Bari dove, adolescente, ha cominciato il suo percorso politico.

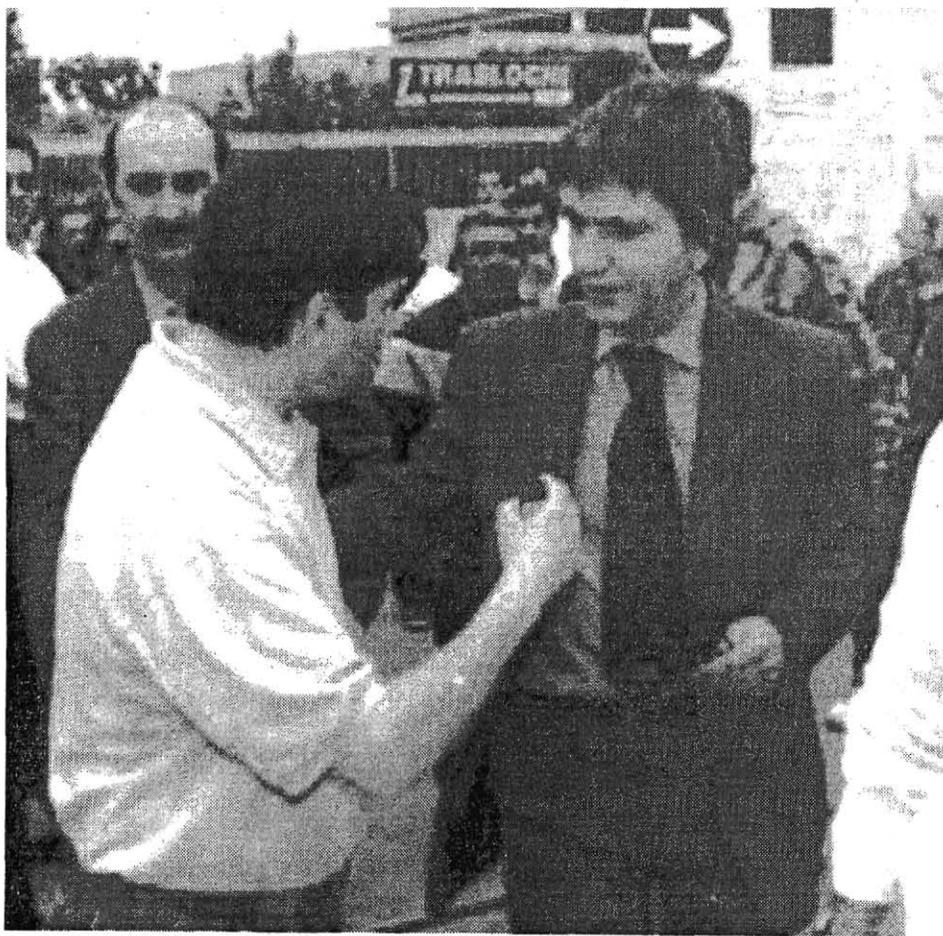
Laureato in lettere e filosofia, Vendola è giornalista professionista. È stato eletto deputato con il sistema proporzionale nella circoscrizione XXI pugliese nelle liste di Rifondazione comunista. È alla sua quarta legislatura ed è componente della commissione ambiente, territorio e lavori pubblici nonché della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata e mafiosa, della quale è stato membro

netta, dal Tagikistan alla Colombia, dalla Bosnia al Guatemala.

Particolare è da sempre la sua attenzione al mondo dei carcerati, dei malati psichici, dei disabili. Nonostante la fede comunista, si è sempre dichiarato credente. Con un percorso di fede che lo ha legato soprattutto all'esperienza di «Pax Cristi», l'organizzazione cattolica che ha avuto fra i suoi grandi leader il vescovo della pace, mons. Tonino Bello.

Appoggiato ufficialmente da Rifondazione e Verdi nella sua campagna per le primarie della Gad, Nichi Vendola conosce bene la sua regione. Della Puglia, come lui stesso ha ribadito nei giorni scorsi, conosce i vicoli, le piazze e le facce dei suoi concittadini, perché - ha aggiunto - ama stare nelle strade, rendersi conto di persona dei problemi.

È un gay dichiarato, credente e comunista: un concetto che ha ripetuto nelle ultime settimane nelle piazze pugliesi affermando che forse qualcuno, anche tra gli alleati, ha temuto che questo «passaporto» non gli avrebbe consentito di sfidare il presidente uscente della Regione, Raffaele Fitto, candidato per il centrodestra anche alle prossime regionali.



Nichi Vendola, 46 anni è laureato in lettere. Eletto nel Prc è alla sua quarta legislatura

È fondatore e militante di tante associazioni per le libertà civili, a cominciare dall'Arci-gay e dalla Lila

È un gay dichiarato: un concetto che ha ripetuto nelle ultime settimane nelle piazze pugliesi

E  
S  
  
I  
f  
I  
  
per  
sfer  
serr  
zion  
pre  
met  
scor  
prof  
vern  
stos  
biln  
foss  
l'att  
no, c  
che c  
tren  
Di  
ne c  
meta  
conti  
recup  
la di  
conq  
D'alt  
tano  
che s  
trasf  
può

201

luogo di regione e nella provincia il parlamentare di Rc ha fatto la differenza

# vittoria «nata» a Bari

## Boccia nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi



ria alle primarie

(Foto Luca Turi)

partiere San 472). Boccia le perdite di in provincia n vantaggio 1.200 voti; tà capoluogo ita pari con iascuno.

Il risultato, inatteso probabilmente anche dallo stesso Vendola che ancora nel pomeriggio di ieri diceva di non considerare importante la conta dei voti quanto i numeri della partecipazione alle primarie, ha spiazzato i maggiori partiti della coalizione

zione che avevano puntato su Boccia e che, almeno sulla carta, avrebbero dovuto contare su una vittoria con circa il 75% dei consensi.

Così, mentre durante la notte l'arrivo dei dati galvanizzava il clima nel comitato elettorale di Vendola, nella sede della Margherita dove è stata fatta la raccolta ufficiale dei voti, la delusione si andava delineando sempre più nettamente con il perdurante testa a testa con Vendola quasi sempre in vantaggio. Poi, quando mancavano solo pochi seggi al dato definitivo, attorno alle 2 di notte è stato lo stesso Vendola ad annunciare la vittoria, accompagnato da Boccia che ha ammesso la sconfitta e ha assicurato il suo sostegno leale al candidato della Gad. Sostegno assicurato immediatamente anche dal coordinatore regionale della Margherita, Gero Grassi, che però non ha nascosto la sua preoccupazione per come bisognerà gestire questo risultato elettorale. «Con la vittoria di Vendola - ha detto - ora scatta una campagna elettorale fondata sul cuore».

romette: faremo di tutto perché sia vincente

## «Vantaggio ai pugliesi»

che mi lega a Francesco non si è smarrito

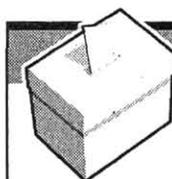
sindaco Mi è stracolma. ne Nicola La o del centro- ppletive al gio di Bari-

stra puglie- una giorna- arola d'ordi- ila». E così, i campagna

per le primarie sembrano già in archivio.

Nichi Vendola è stravolto. A Terlizzi, nella sua città, lo aspettano per un comizio. Ma sono in tanti che ancora lo incalzano. Lo salutano. Lo abbracciano. Sono militanti di Rifondazione comunista, ma anche tanti, tantissimi ex «avversari», quelli che sino a poche ore prima erano schierati con Francesco Boccia. Vendola è stanco. Ma la

Salvemini. E aggiunge di non sentirsi «messo in pericolo» né dall'Udeur né dalla Margherita. Anzi, il suo obiettivo dichiarato, in queste ore, è far sì che nessuno dei pezzi del centrosinistra pugliese prenda altre strade. A cominciare dal suo ex «avversario». A cominciare da Francesco Boccia, al quale chiede esplicitamente di rimanergli vicino. «Sono sicuro - dice Vendola - che il filo



### LE PRIMARIE IN PUGLIA

	Votanti	Boccia	Vendola	Nulle o bianche
1 San Severo	909	622	287	0
2 Apricena	756	603	151	2
3 Torre Maggiore	405	216	189	0
4 S. Giovanni Rotondo	1.173	557	613	3
5 Vieste	320	200	120	0
6 FOGGIA	2.416	1.244	1.167	5
7 Lucera	651	241	408	2
8 Cerignola	1.082	552	526	4
9 Manfredonia	1.742	1.167	571	4
10 Ortanova	503	115	388	0
11 S. Marco In Lamis	761	172	587	2
12 Sannicandro Garganico	544	282	262	0
13 Castelnuovo D.	157	90	67	0
14 Ascoli Satriano	259	167	92	0
15 Cagnano Varano	318	90	228	0
16 Deliceto	432	160	267	5
17 Ischitella	362	235	127	0
18 Margherita Di S.	336	206	125	5
19 Monte S. Angelo	390	208	180	2
20 S. Ferdinando	432	16	414	2
21 S. Marco	65	5	60	0
22 San Paolo	362	209	152	1
23 Trinitapoli	1.004	57	924	23
24 Zaponeta	378	265	111	2
25 LECCE	2.188	1.094	1.094	0
26 Squinzano	680	301	379	0
27 Tricase	773	348	424	1
28 Maglie	936	609	322	5
29 Casarano	595	273	321	1
30 Gallipoli	762	498	263	1
31 Nardo'	834	458	370	6
32 Copertino	572	281	288	3
33 Galatina	1.339	727	612	0
34 Trepuzzi	962	416	546	0
35 Ugento	592	291	299	2
36 Martano	997	452	539	6
37 Poggiardo	912	663	245	4
38 Melendugno	670	516	140	14
39 Parabita	563	152	408	3
40 Tuglie	400	81	319	0
41 Taviano	701	367	331	3
42 Galatone	617	408	207	2
43 Leverano	429	263	162	4
44 Calimera	875	492	383	0
45 S. Donato	563	363	200	0
46 TARANTO	568	261	307	0
47 Taranto	1.091	589	499	3
48 Manduria	426	192	234	0
49 Martina Franca	519	278	240	1
50 Grottaglie	473	188	284	1
51 Massafra	501	234	267	0
52 Mottola	383	236	147	0

# he mi lega a Francesco non si è smarrito

sindaco Mi- stracolma. e Nicola La- o del centro- ppletive al gio di Bari-

stra puglie- una giorna- urola d'ordi- la». E così, i campagna

l'unità



vittoria

mette quei re della coa- anza».

ia prosegui- ggi sono al ilzione con con cui in

tato le deci- zione ha ri- re sempre e

mantenere à della coa- dato Boccia

andidatura va, per l'u- zione e dei

Province e lcuni capo- to la candi- ssa unità ho

definizione gioco delle o perché ri- osinistra in

ha una sola e: quando è chance si

a la sinistra i dà al rifor- giusta per il resto del

per le primarie sembrano già in archivio.

Nichi Vendola è stravolto. A Terlizzi, nella sua città, lo aspettano per un comizio. Ma sono in tanti che ancora lo incalzano. Lo salutano. Lo abbracciano. Sono militanti di Rifondazione comunista, ma anche tanti, tantissimi ex «avversari», quelli che sino a poche ore prima erano schierati con Francesco Boccia.

Vendola è stanco. Ma la parte del «candidato» la veste già con disinvoltura. «Sarò il garante di tutti», dice con tono deciso e rassicurante. «Il nostro obiettivo - aggiunge - è ridare coraggio ai pugliesi. È far uscire la Puglia da una crisi non ordinaria che sta inghiottendo non solo le periferie urbane ma le sue energie economiche».

Il messaggio è chiaro: chi pensa che il comunista Vendola non possa rappresentare i ceti moderati, ha fatto male i suoi calcoli.

Ed è proprio Nichi Vendola, poco dopo, a ribadirlo alla Gazzetta. «Io - spiega - non ho mai nascosto la mia scelta comunista. Ma fortunatamente non l'ho mai vissuta come una posizione settaria, come l'esibizione di una armatura dogmatica. Sono stato sempre un curioso, desideroso di contaminarsi, di imparare da tante altre culture». E poi: «Nella mia formazione politica, tra le pagine memorabili che hanno segnato la mia vita, vi sono quelle di Aldo Moro, quella intelligenza delle cose che lui sapeva coniugare all'arte di governare».

Ma Nichi Vendola lancia messaggi chiari anche alla sinistra riformista. Ricorda di aver letto con passione Tommaso Fiore e Gaetano

Salvemini. E aggiunge di non sentirsi «messo in pericolo» né dall'Udeur né dalla Margherita. Anzi, il suo obiettivo dichiarato, in queste ore, è far sì che nessuno dei pezzi del centrosinistra pugliese prenda altre strade. A cominciare dal suo ex «avversario». A cominciare da Francesco Boccia, al quale chiede esplicitamente di rimanergli vicino. «Sono sicuro - dice Vendola - che il filo del rapporto di amicizia che mi lega a Francesco non si sia mai smarrito. Lui rappresenta una garanzia assoluta in termini di competenza, di intelligenza e di moralità».

E a Fitto? Che cosa manda a dire, a caldo, Nichi Vendola al suo avversario vero? «Lo invito soprattutto a mettere da parte le furbizie. Sarebbe molto bello se potessimo affrontare questa prova, inibendo a chiunque partecipi alla contesa di scivolare sul terreno dell'inciviltà e del degrado del costume politico. Se il confronto fosse una bella gara delle idee e dei progetti, uno scontro duro ma tutto politico, alla fine, ad aver vinto sarà la Puglia, la nostra regione».

Vendola giura di potercela fare. E guai a fargli trapelare sgambetti da parte degli alleati e tanto meno da parte dei Ds e di Massimo D'Alema. «Non lo penso affatto. Credo - conclude - che l'insieme delle forze del centrosinistra sosterrà la mia candidatura. Senza riserve e senza retropensieri. E sono certo che andremo a questo appuntamento con la voglia di far vincere quella Puglia migliore che c'è e che la destra ha sepolto sotto tonnellate di malgoverno».

Stefano Boccardi

enuti alle elezioni Europee

## in campo

quasi il quadruplo dei voti

sta, così come a livello nazionale, di tenere la maggioranza relativa. L'altra lista, Di Pietro-Occhetto, aveva ottenuto invece 58.702 voti, pari al 2,8%. Passando invece allo schieramento della cosiddetta sinistra «antagonista», che appoggiava il parlamentare di Rifondazione Comunista Nichi Vendola, in occasione della consultazione per rinnovare il parlamento europeo aveva portato a casa 174.749 voti, poco

più di un quarto dei suffragi ottenuti dai supporter di Boccia. In particolare, Rifondazione Comunista aveva ottenuto 124.585 voti, pari al 6%, mentre i Verdi avevano contato sul sostegno di 50.164, con un risultato in percentuale pari al 2,4%.

Non va dimenticato infine che due partiti del centrosinistra, i Comunisti Italiani di Armando Cossutta e l'Udeur di Clemente Mastella non hanno partecipato alle primarie, ma ovviamente non si può escludere che qualche loro elettore via abbia preso parte a titolo personale. Questi due partiti avevano ottenuto il 12 e 13 giugno 86.690 voti, pari al 4,3%. L'Udeur aveva avuto 51.608 voti (2,5) e i Comunisti Italiani 38.082 (1,8%).

36 Martano	997	452	539	6
37 Poggiardo	912	663	245	4
38 Melendugno	670	516	140	14
39 Parabita	563	152	408	3
40 Tuglie	400	81	319	0
41 Taviano	701	367	331	3
42 Galatone	617	408	207	2
43 Leverano	429	263	162	4
44 Calimera	875	492	383	0
45 S.Donato	563	363	200	0
46 TARANTO	568	261	307	0
47 Taranto	1.091	589	499	3
48 Manduria	426	192	234	0
49 Martina Franca	519	278	240	1
50 Grottaglie	473	188	284	1
51 Massafra	501	234	267	0
52 Mottola	383	236	147	0
53 Ginosa	786	524	251	11
54 Palagianò	532	286	243	3
55 S.Giorgio	208	111	97	0
56 Sava	347	161	186	0
57 Carosino	185	135	49	1
58 BARI (Carbonara)	655	371	284	0
59 Bari (S.Paolo)	780	279	493	8
60 Bari (Palese)	542	281	261	0
61 Bari (Japigia)	1.246	525	716	5
62 Bari (Calefati)	2.110	838	1.268	4
63 Bari (S.Paquale)	1.386	472	911	3
64 Alberobello	316	240	74	2
65 Locorotondo	373	140	231	2
66 Polignano	396	157	239	0
67 Acquaviva	743	319	424	0
68 Adelfia	616	337	278	1
69 Casamassima	398	198	199	1
70 Conversano	742	343	396	3
71 Castellana	244	144	100	0
72 Giovinazzo	745	140	601	4
73 Noci	276	111	163	2
74 Noicattaro	405	242	163	0
75 Palo Del Colle	368	118	249	1
76 Rutigliano	455	56	399	0
77 Valenzano	403	97	306	0
78 Mola Di Bari	439	184	255	0
79 Barletta	1.326	488	835	3
80 Canosa	352	165	187	0
81 Andria	1.182	614	564	4
82 Trani	843	347	494	2
83 Ruvo	655	232	423	0
84 Corato	741	372	369	0
85 Bisceglie	1.075	894	179	2
86 Molfetta	1.819	535	1.272	12
87 Bitonto	1.196	655	535	6
88 Terlizzi	1.946	412	1.525	9
89 Altamura	730	366	357	7
90 Gravina	530	283	246	1
91 Santeramo	373	170	201	2
92 Modugno	1.055	581	471	3
93 Triggiano	750	358	388	4
94 Putignano	535	350	183	2
95 Gioia Del Colle	452	213	239	0
96 Monopoli	878	613	262	3
97 Grumo	448	191	256	1
98 Minervino	273	168	104	1
99 Spinazzola	124	70	53	1
100 Ostuni	747	378	369	0
101 Fasano	1.066	599	465	2
102 Carovigno	425	231	193	1
103 Ceglie Messapica	546	111	434	1
104 Latiano	655	210	439	6
105 Oria	248	164	83	1
106 S.Pietro	916	779	135	2
107 S.Vito	313	206	106	1
108 BRINDISI	1.324	513	809	2
109 Mesagne	2.000	1.253	739	8
110 Francavilla	818	328	489	1
111 Castellaneta	289	169	120	0
112 Cisternino	292	139	152	1
<b>Totale</b>	<b>79.296</b>	<b>38.676</b>	<b>40.358</b>	<b>262</b>

C O N C L U S I O N E .

=====

E' per la decima volta consecutiva che riporto in un libro le vicende collegate alle varie manifestazioni che la Benemerita Associazione " Tre Torri " dei torremaggioresi residenti in Torino indice ogni anno a fine maggio per conservare le proprie radici esportando nel capoluogo piemontese quella che per i torremaggioresi, i, Patria o fuori, rappresenta la più sentita manifestazione religiosa e folkloristica : la Festività in onore di Maria Santissima della Fontana.

Ormai è un dato di fatto accertato che il torremaggiorese, in Patria o fuori, non si riconosce più nel " castello ", triste edificio fonte di soprusi e di vergogne e nettamente non si riconosce nel Municipio, sede che cambia spesso inquilino, ma si riconosce nella Chiesa Santuario della Madonna della Fontana per cui non sarà fuori luogo chiamare " Fontanari " tutti i torremaggioresi.

Le alterne vicende legate all'altalena dei vari politicanti, gli avvenimenti di carattere festoso durante le varie " sagre ", le puntate " fuori sede " fatte dai Fontanari torremaggioresi in modo singolare o collettivo e, soprattutto, lo scambio di opinione che avviene tra i Pubblici Amministratori di Torino e di Torremaggiore costituiscono la spina dorsale di queste " cronache " del 2004.

Fa cronaca il fatto che alcune Insegnanti tracciano tra " Storia e Memoria " un profilo storico dell'Istituto scolastico dove insegnano come fa cronaca il fatto che la Pro Loco di Torremaggiore rappresenti la Puglia nella manifestazione " Tut-tomele " che si svolge a Cavour, in Provincia di Torino, come la fa la costituzione della Sezione dei Granatieri di Sardegna e le sue puntate " fuori sede " per onorare l'alto riconoscimento concesso ad un loro eroico commilitone.

Forse si obietterà che l'inserimento in queste pagine delle foto di alcuni degli Atleti italiani vincitori di Medaglie d'Oro nelle Olimpiadi di Atene c'entrino come il cavolo a merenda ma quanti Fontanari, in Patria o fuori, hanno gioito nel vederli in TV salire sul gradino più alto del podio con in testa una corona d'ulivo ?.

Fa cronaca anche il fatto che lo Scultore Ernesto Lamagna sia ritornato nella nuova Chiesa Parrocchiale dello Spirito Santo per descrivere minuziosamente la composizione delle sue sculture che ornano l'interno di questo edificio religioso.

Negli anni scorsi eravamo assillati dalla siccità persistente mentre in questo ultimo anno lo siamo per eccesso di pioggia e per il crollo dei prezzi di grano, uva e olive che sta a giustificare la lotta intrapresa dai coltivatori nostrani.

E' vero, ho calcato un po' la mano sulle vicende mie personali ma vivo da solo in Paese mentre in Torino e Cintura stanno, tra vivi e defunti " tutti e trentanove miei familiari tra fratelli, sorelle, cognate, cognati nipoti e pronipoti. Non vanno considerati anch'essi tra i Fontanari ?.

Infine le " Primarie " per designare con il voto il candidato del centrosinistra designato dai votanti alla Presidenza della Regione Puglia.

Appartengo ad un partito politico della Sinistra e come Giornalista, per deontologia professionale, separo le opinioni personali dai fatti e riporto in questa cronaca particolare le altrui opinioni riguardanti il fatto riportato.

Tra meno di venti giorni, tre giorni dopo la conclusione della Festività della Madonna della Fontana, giungerà " l'ora della verità " sia per le sorti del Comune di Torremaggiore e sia per quelle della Regione Puglia.

Torremaggiore, 15 marzo 2005.

Severino Carlucci .

Severino Carlucci

“CRONACHE FONTANARE DEL 2004”

Appendice:

DALLA PRIMAVERA PUGLIESE

AL 18 APRILE DEL SECONDO ALCIDE

---



ALLA  
**REGIONE**  
*con Nichi Vendola*

*Un'altra Puglia  
è possibile*

Avv. Arcangelo  
**SANNICANDRO**  
[www.grupporifondazionepuglia.it](http://www.grupporifondazionepuglia.it)



CRONACHE FONTANARE DEL 2004.

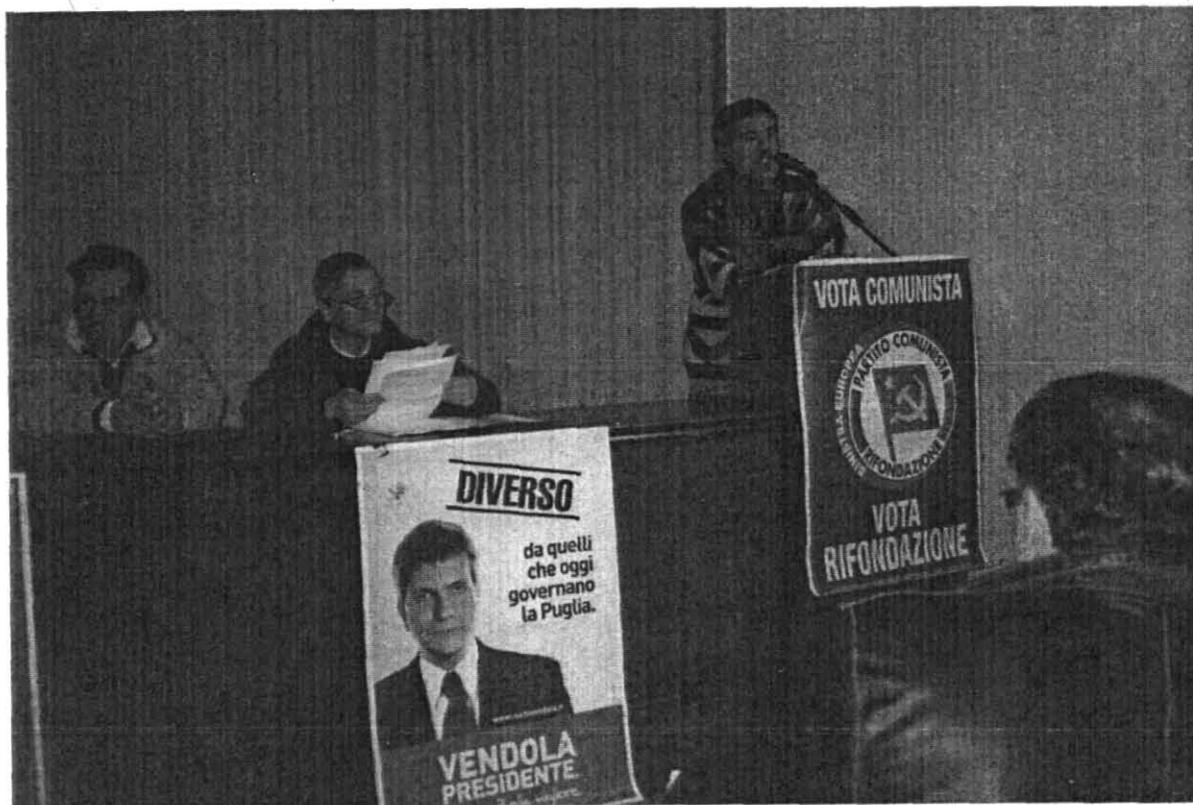
A P P E N D I C E :

Dalla " Primavera Pugliese al 18 aprile del secondo Alcide.

E' stato caratterizzato da un incessante periodo di piovosità quello che va dalla seconda metà di gennaio a quasi tutto il mese di febbraio. Piogge intercalate da brevissime neviccate che aggiunte a quelle copiose cadute nello scorso mese di dicembre non hanno consentite alcune semine di cereali o di barbabietole da zucchero per via dei terreni impregnati di acqua piovana.

Persino l'invaso della diga di Occhito, ormai raggiunto il suo massimo grado ricettivo, è stato ridimensionato riversando parte delle sue acque a valle del Fiume Fortore il quale, impreparato a ricevere in una sola volta tante acque, a sua volta ha esondato allagando qualche migliaio di ettari di terreno coltivati a cereali.

In questo periodo di forzata inattività, salvo qualche breve scappata in campagna, organizzo il congresso di Circolo e partecipo, quale " osservatore " al sesto Congresso Provinciale del Partito della Rifondazione Comunista.



Uno dei momenti del Sesto Congresso Provinciale di Rifondazione Comunista.

Da diversi giorni giornali e telefontoni non fanno altro che parlare del rapimento da parte di terroristi iracheni della Giornalista de " Il Manifesto " Giuliana Sgrena e dei tentativi che si fanno per ottenerne il rilascio.

Partecipo alla costituzione di una Associazione tra olivicoltori contribuendo alla stesura dello Statuto Sociale e, soprattutto, collaboro con i compagni del Parti-